

Manifestazioni in tutto il paese per il contratto e le riforme

Da oggi per 72 ore in sciopero

Contro la serrata ordinata
dall'Unione industriale

La Spezia bloccata ieri dallo sciopero generale

Ferma risposta unitaria
alla provocazione del
padronato contro la lot-
ta dei metallurgici

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 4. La risposta che l'Unione degli industriali spiezzina certamente non pensava di aver così immediatamente alla serrata ordinata dell'Unione dopo lo sciopero dei metallurgici è stata questa mattina con lo sciopero generale del settore industriale svoltosi dalle 9 alle 12 con la partecipazione dei trasporti pubblici urbani e extraurbani. Malgrado le nuove rivendicazioni dei padroni, il sciopero è stato totale. Non solo era il nuovo illegale ordine di serrata diramato dall'Unione industriale e caduto nel vuoto. I lavoratori si sono riuniti in piazza Italia, poi, con alla testa i dirigenti sindacali della Cisl, della Cisl, della Uil, hanno sfidato per le vie della città in un lungo corteo aperto da un grande striscione su cui era scritto: « La Confindustria attacca il diritto di sciopero noi lo difendiamo ».

L'attacco padronale ai diritti dei lavoratori è stato, ma si è presentato questa volta senza maschera. Mentre scorso quando tutti i metallurgici, in base alle decisioni unitarie dei tre sindacati attuavano lo sciopero contrattuale esistente dalle fabbriche e le aziende statali ordinarie in città, l'Unione industriale diramava infatti l'ordine alle direzioni aziendali di impedire il rientro dei lavoratori a sciopero terminato, affermando che lo sciopero stesso era da ritenere illegitimo in sensi del diritto di sciopero. E non solo, ma l'Unione padronale minacciava di non retribuire la giornata di festività infrasettimanale del 29 giugno, sempre secondo la vigente giurisprudenza». Malgrado ciò, lo sciopero è stato cominciato con la comune partecipazione dell'ordine di « serrata », veniva eseguito solo da sette aziende: la Galileo, la Cappelli, la Casa del motore, e i cantieri di demolizione, « Santamarina », « Belgo », « Ferretronautica », e i cantieri, quale fabbriche agli operai che rientravano dall'avere esercitato un loro diritto costituzionale, cioè lo sciopero, trovavano chiusi i cancelli la polizia di guardia alle porte. L'industria CGIL, CISL, Uil, e la stessa sezione di protesta di 24 ore per gli operai delle otto aziende che avevano attuato la serrata. La risposta era anche in questo caso totale. Ma la Unione industriale nel tentativo di farciare con ogni mezzo lo spirito di sciopero, dei lavoratori diventati, allo stampo un altro minaccioso comunicato, difendendo la « serrata », attaccando i sindacati perché pretendevano di voler trattare i contatti e difendere la libertà sindacale nelle fabbriche e di limitare la dimensione e di limitare allo stesso di ridurre gli imprenditori ma di causare a questi il massimo danno possibile; e ciò — diceva il commento degli industriali — mentre « sono essenziali nei rapporti di lavoro il sostegno all'industria, e lo spirito di collaborazione delle parti interessate ».

Quelli dell'Unione industriale pensavano forse che giunto il momento di sferrare un colpo decisivo, magari su istruzione di chi sta al vertice, non avrebbero più bisogno ad alto costo il rientro dei contratti. Negli anni 50, del resto con Sestini allora presidente del Consiglio dei industriali sferzavano nella provincia spazzina una massiccia offensiva che portò a una imponente vittoria sindacale, alla chiusura totale di circa aziende e provocò un colpo gravissimo alle strutture dell'organizzazione sindacale, facendo aumentare vertiginosamente il numero dei disoccupati. Dalle allora, ad oggi, però, le cose sono cambiate, e solo chi hanno ricevuto una salda unità d'azione e sono in grado di capovolgere l'impostazione padronale e di contrattaccare con forza e con successo.

La ferma risposta di quest'oggi non è stata la dimostrazione della combattività dei lavoratori. Non solo ma fatto di grande significato è che le stesse direzioni delle fabbriche non hanno accolto il nuovo ordine di effettuare la serrata. A mezzogiorno, a segnare l'inizio della giornata di sciopero, erano state aperte e i lavoratori hanno ripreso il loro lavoro. Solo un piccolo cantiere, quello di Lotti ha eseguito l'ordine confindustriale. Mentre telefonavano, davanti alla fabbrica ci sono gli operai da una parte e da un'altra. La situazione è tesa.

Enrico Franco

L'IRI contro i metallurgici

Nuova rappresaglia: serrata alla Siemens

Mentre i metallurgici continuano questa settimana la lotta contrattuale (oggi sono chiamati unitariamente a scioperare gli operai Fiat di Torino), si registra un nuovo pesante intervento delle aziende pubbliche. Ieri a Milano, nel grande complesso eletromecanico a partecipazione statale Sit-Siemens, la produzione è stata sospesa per ordine della direzione. La « serrata » è stata decisa dopo preventive consultazioni con i dirigenti nazionali delle aziende pubbliche. La rappresaglia è stata attuata perché la direzione non è d'accordo con gli scioperi articolati decisi unitariamente dalle Sezioni sindacali. « Vogliono gli scioperi che piacciono a loro — dicono gli operai — che costino molto ai lavoratori e poco alle aziende ».

La serrata è stata comunitata quando stava per scadere una delle fermate programmate dalla ditta d'azienda, nel quadro delle 12 ore settimanali di astensione. La direzione provvedeva poi a togliere l'energia elettrica nei capannoni e negli uffici.

canci, ma non riesce certo a piegare la loro combattività a loro decisione di conquistare un contratto sulla base delle richieste presentate fin dall'ottobre scorso. Un esempio di questa combattività lo si è avuto ieri in una azienda metalmeccanica di Milano, la Montanari, dove il padrone aveva offerto, in una assemblea organizzata in mensili, un accordo basato su un certo aumento salariale (fai da dire come facile da riprendere se non ci sono gli scioperi contrattuali adatti per garantirlo). I lavoratori hanno detto no. Il padrone, infuriato, ha ridotto per rapresaglia l'orario a 40 ore e ha sospeso 25 operai a 0 ore. Gli operai sono scesi in sciopero e hanno manifestato davanti alla fabbrica.

Erano intanto i tre sindacati nazionali dei metallurgici discusso le prospettive del proseguimento della lotta contrattuale nel settore pubblico e privato. Domani intanto si sciopera per 8 ore a Napoli, con comizio e corteo organizzato da FIOM - FIM - UILM.

Importanti accordi aziendali firmati per gli alimentaristi — Gravi posizioni padronali nei settori lattiero-caseari e delle conserve animali Venerdì nuovo sciopero all'Alitalia — Oggi fermi i lavoratori delle autolinee — Le altre lotte e le trattative in corso

Da oggi fino a giovedì scorso erano un milione di edili e 20 mila cementieri; oggi si fermeranno anche i lavoratori del settore calce e gesso. Lo sciopero di 72 ore degli 80 mila fornaciari è stato revocato due giorni fa dai sindacati in seguito alla convocazione padronale per lo sciopero generale. Nell'ordine delle trattative, nei confronti e le riforme, manifesteremo, si terranno a Roma, a Salerno, Macerata, Modena, Parma e altri centri. Roma lo sciopero inizierà alle 12. Alle 14 i lavoratori si raduneranno in piazza dell'Esercito dove si formerà un corteo che sfilerà per la città sino alla sede dei costruttori. I 20 mila cementieri, per decisione della FILLEA-CGIL, FeNEAL UIL e FILCA-CISL, attueranno altre 72 ore di sciopero dal 14 al 16; la lotta proseguirà con tre giorni di sciopero alla settimana da effettuarsi il giovedì, il venerdì e il sabato.

ALIMENTARISTI — Importanti accordi sono stati firmati, per il settore delle acque e bevande gassate, alla Coca Cola di Roma, alla Frisia di Roma e alla Frisia di Milano. Gli accordi prevedono aumenti del salario dal 10 al 15%, aumenti del premio speciale fino a 75 ore, riduzione di due ore dell'orario di lavoro, parità di trattamento operai-intermedi con quelli degli impiegati, aumento delle ferie, decorrenza del pagamento dello straordinario, dell'orario contrattuale, premio di produzione contrattabile annualmente e collegato agli elementi obbligatori, trattenuta per delega. Alla Frisia sono stati estesi ai dirigenti sindacati le garanzie dei membri di Commissione interna; alla Coca Cola di Roma è prevista la contrattazione degli organi di controllo e il diritto di assemblea in fabbrica. La FILZIAT considera di enorme importanza che le firme di questi accordi che per sé costituiscono la più avanzata alle argomentazioni padronali circa pretese difficili del settore.

La legge della FILZIAT ha inoltre denunciato il grave atteggiamento preso dalle associazioni padronali delle industrie lattiero-casearie e delle conserve animali che hanno deciso di procedere unilateralmente ad offerte risibili di aumenti salariali — offerte fatte direttamente ai lavoratori attraverso avvisi esposti nelle fabbriche — a condizione che i lavoratori stessi si impegnino a rinunciare alla lotta. La FILZIAT nel fare rilevare che l'offerta di aumento del 4% era stata già respinta dai sindacati perché assolutamente insufficiente nel corso delle recenti trattative, ha denunciato la gravissima posizione di metodo ad sunta dal padronato. I tre sindacati hanno già preso accordi per l'intensificazione delle lotte in questi due settori.

ALITALIA — Venerdì scorso ne è nato un nuovo in lotta per 24 ore i lavoratori « a terra » dell'Alitalia; un altro sciopero di 72 ore sarà inoltre attuato dal 14 al 16.

POLIGRAFICI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno predisposto la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi in base alle decisioni dei sindacati provinciali.

ALTRI SCIOPERI — Lo sciopero di 48 ore dei poligrafici addetti ai quotidiani — informa una nota dei sindacati CGIL, CISL e UIL — ha avuto pieno successo. I tre sindacati hanno già preso accordi per la prosecuzione degli scioperi

**Dibattito
serrato
al congresso
nazionale
della FGCI**



I delegati applaudono la presidenza al termine dei lavori

Precisati gli obiettivi per una vasta azione giovanile

Gli interventi di Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone — L'avventura americana nel Vietnam lievito di una nuova coscienza internazionalista — I giovani comunisti devono sensibilizzare le masse su rivendicazioni di immediata efficacia

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA. 4. Nelle due sedute di domenica e in quella di stamane al congresso della FGCI il dibattito è proseguito a ritmo serrato concludendosi in un'atmosfera di unità e di soddisfazione. Anche questa seconda parte dei lavori, è stata dominata dai grandi temi della pace dell'unità dei giovani socialisti, delle caratteristiche e degli obiettivi di un movimento di lotta operaio, contadino e studentesco. Sono intervenuti i compagni Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone.

Accolto e approfondito il giudizio sulla situazione presente, assunta come valida la tomatica espresa nella relazione di Occhetto, il dibattito ha arricchito l'analisi e puntualizzato indirizzi e proposte concrete di lavoro che configurano le linee lungo le quali dovrà essere attuata la «svolta di massa della FGCI». E' stato respinto il giudizio pessimistico sugli orientamenti attuali della nuova generazione: non qualunquismo, non scetticismo, ma forme nuove di manifestazione dell'insoddisfazione e della

protesta, le quali — come hanno notato Volpi, Serri, Donchi — hanno alla loro base, talvolta inconsapevolmente, quel complesso di valori democratici che la Resistenza, la «nuova Resistenza» degli anni sessanta, l'asprezza stessa del mondo, l'esperienza di classe, hanno espresso e la cui valorizzazione è il compito primo di un'organizzazione che voglia conquistare i giovani a prospettive più avanzate.

Il grande tema della pace è ricorso in continuazione non come pura testimonianza morale, ma come concreto tema politico. L'avventura americana nel Vietnam, è, suo malgrado, lievito di una nuova coscienza internazionalista dei giovani, anche se, come ha asserito Petrone, l'attuale fase internazionale, con il massiccio dispiegarsi di un'offensiva imperialista su tutto lo scacchiere mondiale, può dare a taluno l'impressione che ci si trovi in una fase di stasi o di risfusso del movimento rivoluzionario e di liberazione.

In realtà, stroncate oggi l'aggressione nel Vietnam significano sconfiggere non tanto un singolo episodio dell'offensiva imperialista ma affermare una interpretazione della coesistenza come processo di

avanzata dei popoli, come rifiuto della visione diplomaticistica che rimette le sorti del mondo nelle mani di un compromesso fra URSS e USA. La complessità dei processi, i fermenti all'interno degli stessi blocchi dicono che va preparato un nuovo equilibrio internazionale e in quest'opera una riforma rilevante può spettare all'Italia. Da qui l'esigenza di una permanente iniziativa di massa e politica, delle forze giovanili socialiste attorno agli indirizzi di politica estera del paese in rapporto anche alla ormai vicina scadenza del patto Atlantico. Intanto, intervenire subito con la più ferma ed estesa protesta contro la criminale escalation, e già detto Santilli — una forte organizzazione contadina, un'organizzazione che faccia emergere nello scontro ravvicinato sui temi vitali e immediati della giovinezza una coscienza socialista e rivoluzionaria.

Più in generale, il dibattito ha approfondito i problemi dell'iniziativa operaia. Martelli ha notato come la «carta rivendicativa» costituisca un rapporto giovanile autonomo al generale movimento rivoluzionario; essa però deve ancora diventare oggetto di un'iniziativa e di vere e proprie lotte di massa. Binelli ha osservato come lo spostamento del punto di equilibrio nel rapporto salari/profitti è un indice della durezza dello scontro attualmente in atto che giustifica la

scissione e rende inevitabile una più estesa unità. E' nel contesto di questo scontro che i comunisti devono affermare un loro ruolo autonomo, che condanna a sbocco politico questo aspro conflitto; e per sbocco politico deve intendersi soprattutto la costruzione di uno schieramento nuovo, di si misra, che sia capace di elaborare una piattaforma organica e alternativa di governo e ne faccia oggetto di fatto di iniziativa comune. Un'azione della FGCI, forte della sua elaborazione, può produrre una nuova sensibilizzazione delle masse dei giovani lavoratori attorno ad alcune rivendicazioni di immediata efficacia: tale è il caso dell'occupazione giovanile, dell'orario di lavoro, dell'abolizione dell'apprendistato inteso come lavoro non retribuito, della tutela della qualità professionale, della conquista di specifici strumenti di rappresentanza giovanile, nel lungo di lavoro e nella società.

Un particolare rilievo hanno assunto in alcuni interventi — come già era accaduto col discorso della compagna Ferughi — i problemi della ragazzatura. La compagna Ferughi ha richiamato la drammatica realtà del lavoro a domicilio: un fenomeno di riferimento nazionale legato allo stesso sviluppo capitalistico e che ci induce alla necessità di una azione rivendicativa tendente a trasformare queste lavorazioni in vere e proprie opere, organizzate e tutelate anche sul piano contrattuale e giuridico.

Negli interventi di Carnieri, Pisu, Martelli, Inbeni, Bosco hanno ripreso rilievo i temi del nostro rapporto con la socialdemocrazia e col mondo cattolico. Innanzitutto rigorosamente la frontiera fra socialismo e socialdemocrazia, avviata positivamente il processo unitario delle forze giovanili autenticamente rivoluzionarie, non deve farci ostacolo alcun settarismo (nessuna visione manichea — ha detto un compagno) verso una realtà come quella socialdemocratica che non è solo fenomeno politico ma espressione di individuali strati sociali ed esistenze ideali. Nessuno dei grandi drammatici problemi della nostra realtà italiana e mondiale trova una risposta, una impostazione di lungo respiro nella ideologia e nella politica socialdemocratica. Ne deriva la illusoria di una alternativa socialdemocratica alla DC.

Negli interventi di Carnieri, Pisu, Martelli, Inbeni, Bosco hanno ripreso rilievo i temi del nostro rapporto con la socialdemocrazia e col mondo cattolico. Innanzitutto rigorosamente la frontiera fra socialismo e socialdemocrazia, avviata positivamente il processo unitario delle forze giovanili autenticamente rivoluzionarie, non deve farci ostacolo alcun

settarismo (nessuna visione manichea — ha detto un compagno) verso una realtà come quella socialdemocratica che non è solo fenomeno politico ma espressione di individuali strati sociali ed esistenze ideali. Nessuno dei grandi drammatici problemi della nostra realtà italiana e mondiale trova una risposta, una impostazione di lungo respiro nella ideologia e nella politica socialdemocratica. Ne deriva la illusoria di una alternativa socialdemocratica alla DC.

Si apre dunque un terreno fértil per demistificare certe attese che possono essere in serie con l'operazione della Fiom-Psi-Psid ed anche per indurre le componenti progressive nel mondo cattolico a guardare ormai al di là dello schema moderato dell'alleanza di governo fra DC e Psi.

La commissione di questi compiti — l'obiettivo, ravvicinato di una nuova unità della gioventù socialista, la necessità di portarsi alla testa di un movimento reale di contestazione non solo delle manifestazioni del sistema ma del sistema nel suo complesso, rendono ancor più urgente l'opera di rinnovamento e rafforzamento della FGCI. Niccolini, Ledda, Binelli hanno particolarmente insistito su questo punto, mentre le altre forze giovanili, come il gruppo Laskowski, sono stati i temi su cui si è soffermato Theodoridis Babits, della segreteria della Gioventù Lambachia di Grecia. Babits ha concluso chiedendo la solidarietà della gioventù comuni e grande amicizia verso i giovani italiani, sono stati i temi con diversità di accentui e di particolari si sono soffermati i delegati dei paesi stranieri.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono. Una vera ovazione è stata tributata al compagno Rodriguez della direzione dell'Unione dei giovani comunisti di Cuba, accolto dal grido scandito «Yankee no, Cuba si».

Impiegati di lotta e di aiuti al glorioso popolo del Vietnam, successivamente realizzata nella costituzione delle nuove società, e repressione di sentimenti di stima e grande amicizia verso i giovani italiani, sono stati i temi con diversità di accentui e di particolari si sono soffermati i delegati dei paesi stranieri.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati, in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono.

Oggi alle 18,30 la grande manifestazione a San Giovanni

Spontanee iniziative popolari in tutta la città e in provincia contro l'aggressione nel Vietnam

Corteo di giovani in via Ottaviano — Una delegazione di sindaci si recherà stamane all'ambasciata americana — Decine di nuove adesioni — Numerose altre manifestazioni e comizi

Nelle ultime ventiquattr'ore ore la città si è intensamente preparata alla grande manifestazione unitaria indetta dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, che si svolgerà oggi, alle ore 18,30, in piazza San Giovanni.

La crescente indignazione di tutti i romani per l'estendersi dell'aggressione e l'intensificarsi dei bombardamenti sui grandi centri abitati di Hanoi ed Haiphong si è espressa, anche ieri, in numerose manifestazioni, comizi, ordini del giorno, adesioni personali o di gruppo. L'appello lanciato dal Comitato per una vasta, unitaria parte cipazione alla manifestazione di questa sera, sta dunque crescendo in un clima fertile, di entusiasmo e di lotta. E la risposta dei romani dovrà essere ampia e decisiva: vasta dovrà essere la loro affluenza intorno al palco sul quale parleranno i rappresentanti di tutta la sinistra italiana: dal senatore Carlo Levi, che aprirà la manifestazione, al senatore Fornucio Parrì, ai compagni on. Giorgio Amendola, Tullia Carettoni (senatrice del PSD), Dario Valtori (vice segretario nazionale del PSIUP), e al regista Nanni Loy.

E impossibile fare un elenco di tutte le iniziative. Basterebbero ricordarne alcune, come quella presa a piazza Risorgimento, dove decine di giovani — ieri sera — hanno alzato cartelli di protesta contro l'aggressione, sfidando poi in corteo per tutta via Ottaviano. Un esempio: ma l'interesse con il quale questa dimostrazione è stata accolta nella zona, il modo in cui la gente ha accolto le centinaia di volontini distribuiti sono una indicazione dello stato d'animo di tutta la città. Altre manifestazioni, del resto, si sono svolte a Centocelle (dove domenica è stata bruciata l'officina di Johnson, ed ieri è stato proiettato il bellissimo documentario di Boris Ivans sul Vietnam); a piazza Mazzini, dove un gruppo di giovani ha sfidato con cartelli di protesta (Giochi lo politici, assurdamente non ci interessa): a Ponte Milvio, a Primavalle, alla Tomba di Nerone dove si sono svolti affollati ed entusiastici comizi.

Ma non basta. Numerose sono le adesioni che continuano a giungere al Comitato a ritmo ininterrotto. Possiamo citare, fra le tante, quella del segretario regionale della CGIL, Mario Pochetti; del segretario della Cisl, Aldo Giunti; e del membro della stessa segreteria Anna Maria Ciani. Sono Loffredo, Corlo Bentivoglio degli Artisti, aderente alla CGIL, e della cui segreteria fanno parte Ennio Calabria, Enzo Brunori, Achille Perilli, Sisto Mirabella, Gastone Brodolini, Gastone Novelli, Ernesto Treccani, Umberto Clementi) ha dato la sua adesione. Un telegramma è stato inviato dal Comitato Direttivo del sindacato elettrici della CGIL, al Consiglio dei Ministri.

Le trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra per la formazione delle Giunte comuni e provinciali, cominceranno stamane, fra le tante, quella del segretario regionale della CGIL, Mario Pochetti, del segretario della Cisl, Aldo Giunti, e del membro della stessa segreteria Anna Maria Ciani. Sono Loffredo, Corlo Bentivoglio degli Artisti, aderente alla CGIL, e della cui segreteria fanno parte Ennio Calabria, Enzo Brunori, Achille Perilli, Sisto Mirabella, Gastone Brodolini, Gastone Novelli, Ernesto Treccani, Umberto Clementi) ha dato la sua adesione. Un telegramma è stato inviato dal Comitato Direttivo del sindacato elettrici della CGIL, al Consiglio dei Ministri.

Donne romane a Ginevra per il Vietnam

Una delegazione di donne romane si recherà a Ginevra per consegnare alla Commissione per il disarmo e l'ONU una petizione per chiedere la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam e l'inizio immediato di negoziati di pace.

La delegazione — formata sulla base d'una Iniziativa dell'UDI — partirà oggi alle 12 dalla stazione Termini a Roma, in parte massaie, operai, professionisti. I datori per organizzare il viaggio sono stati raccolti con una sottoscrizione, che si è conclusa in poche ore e alla quale hanno contribuito con entusiasmo decine di donne.

Le delegazioni di tutti i governi, perché questi «aderiscono e neanche sia presto fini ai bombardamenti aerei nel Vietnam, perché siano spesi i combattimenti in corso, perché si dia immediato inizio ai negoziati sulla base degli accordi della Conferenza di Ginevra, con la partecipazione di tutte le parti interessate».

La delegazione rientrerà a Roma giovedì prossimo alle ore 20,45 alla stazione Termini.



I giovani manifestano per il Vietnam in via Ottaviano.

Oggi l'incontro fra i partiti di centro-sinistra

Iniziano le trattative per la formazione delle Giunte

Sciopero dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19

La Stefer bloccata

Oggi tutti i servizi della Stefer, trannei, automobilistici, ferrovieri e corrieresca la metropolitana saranno bloccati per sei ore da uno sciopero proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali. Lo sciopero si svolgerà dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

I sindacati sono arrivati alla decisione di sciopero dopo due mesi di inutili trattative con la direzione dell'azienda, in merito all'applicazione dei contratti e alla soluzione di una serie di problemi dei dipendenti. Nel corso di questi incontri da parte dei rappresentanti dell'azienzia non vi è stata la minima accorta di affrontamento, né i rappresentanti dei lavoratori — a disporre le questioni solite dai sindacati e dalla commissione interna, pertanto i sindacati non hanno avuto altra scelta che ricorrere allo sciopero. La responsabilità del disagio cui la popolazione andrà incontro — affermano ancora i sindacati — è pertanto tutta dell'azienda.

SEGALETICA STRADALE — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna fra i dipendenti della segnaletica stradale. La lista della CGIL ha ottenuto la maggioranza assoluta con 103 voti e tre eletti (Volpi, Scivoli e Camilleri), mentre UIL e CISL hanno avuto un eletto ciascuno.

Per quanto riguarda la principale piazza della discordia fra i partiti del centro-sinistra, cioè la presidenza della Provincia, sembra che la DC non abbia ancora scelto il proprio candidato: sono infatti, come è noto, il presidente della Giunta assente Ezio Porti e il segretario del Comitato provinciale del Gruppo Michelini. Quest'ultimo, appostato a quanto pare da Raoul, ha maggiore probabilità. Tuttavia il contrasto è ancora da risolvere. Anzi, pare che nella DC si sia rafforzando una corrente favorevole a ravvivare la soluzione del consenso, cioè è complicato anche da desiderio di socialdemocratici, di ottenerne per uno dei loro avvocati Porti, la presidenza della Provincia, agli organi nazionali dei quattro partiti, in modo da non impegnare in ogni interno la DC romana. In questo caso la soluzione per Palazzo Valentini andrebbe per le mani.

Sul piano dei programmi, da segnalare la presenza positiva dell'Associazione Autonomi, con tre deputati eletti, che ha chiesto la immediata attuazione del decentramento amministrativo. Il PCI, nel corso della manifestazione dell'Espresso, aveva già avanzato una analoga richiesta.

Sta-ora sono terminate le elezioni suppletive per l'Ordine degli architetti i due terzi dei quali non ha però partecipato al voto, astenendosi. A proposito di tale episodio è sorta da parte di alcuni giornali una aspra e non sempre obiettiva campagna di stampa. Un gruppo di architetti, fra i quali i professori Zevi, Piccinato, Quaroni, Insolera e Moroni, ha tenuto di doversi astenere dalle votazioni perché ad esse fosse giudicato che ad esse fosse pregiudiziale una discussione sulle ragioni che hanno provocato la crisi nel Consiglio.

L'atteggiamento di tale gruppo — precisò un comunicato — rientra perfettamente nelle norme democratiche ed è stato peraltro deciso per opporsi a impostazioni clientelistiche e autoritarie. Cadono così nel vuoto le accuse intese di «fazioni» e «spiriti versi» lanciate contro tale gruppo di architetti, il quale si ri propone per le elezioni dell'ottobre prossimo di riaprire il discorso sulla funzionalità dell'ordine e sul più vasto problema della professione.

Le elezioni per l'Ordine

La maggioranza degli architetti non ha votato

Rubati i gioielli sull'auto dei ladri fracassata nella fuga contro un palo

Un soccorritore ha approfittato della confusione e si è impadronito di alcuni anelli — Piantonati in ospedale i tre ladri Rapinano di quattordici milioni il fattorino di un notaio: poi, per farlo desistere dall'inseguimento, gli sparano contro

A neppure un'ora e mezza di distanza una dall'altra, due bande di rapinatori sono entrate in azione ieri pomeriggio. In via Cave hanno infranto la vetrina di una gioielleria, al Flaminio hanno sparato ai tre concorrenti di un concorso sportivo, poi alcuni colpi di pistola per farlo desistere dall'inseguimento. I primi non hanno fatto frane: insegnini a revolverate dal gioielliere derubato, sono finiti contro un palo sul via Tuscolana. Erano in tre e sono finiti tutti all'ospedale. Dal luogo di concorso, comparsa, mentre passavano davanti, i ladri: furti sono spariti alcuni gioielli che ancora non sono stati trovati.

In questo clima, non mancano, naturalmente, scioche tentativi di provocazione: così, ad esempio, all'ACEA il direttore generale ha impedito, illegalmente, che il comunicato di condanna all'aggressione americana, emesso dalla CGIL, venisse affisso nella sede dell'Ostiensino.

In questo clima, non mancano, naturalmente, scioche tentativi di provocazione: così, ad esempio, all'ACEA il direttore generale ha impedito, illegalmente, che il comunicato di condanna all'aggressione americana, emesso dalla CGIL, venisse affisso nella sede dell'Ostiensino.



L'auto dei rapinatori della gioielleria finita contro un palo



Fernando Menichelli, vittima della rapina di via Vico

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi 5 luglio.
Zaccaria. Il sole sorgerà alle ore 5,52 e tramonta alle ore 21,13. Ultimo quarto di luna il 10.

Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 45 femmine, sono morti 54 maschi e 65 femmine dei quali 6 morirono dei tumori. Temperatura: minima 19, massima 33. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo a tempo.

Il derubato non si è dato per vinto: si è aggredito a uno sportello, facendosi trascinare per alcuni metri. Uno dei rapinatori, alto e affacciatto al finestre, imponendo una pistola, ha cominciato a sparare contro il fattorino, che è stato costretto a mollare la presa. L'auto è stata rincorsa a tutta velocità verso la periferia ed è stata ritrovata a sud: a lungo vicino Thaon de Revel. Era stata rubata una settimana fa a Giampiero Petrucci, e al suo posto era stata sostituita una auto identica.

Il fattorino si è fatto medicare al San Giacomo, dove è stato diagnosticato guaribile in sei giorni per numerose contusioni. Degli scambi, fino a notte tarda, nessuna traccia.

borse legali e borse da spesa, ecc.

Inoltre, nei locali di via Turola sono depositati un copertone, una sedia e una sedia da cucina.

Traffico

A decorrere da domani, nelle sottilmente strade sarà istituita la sezione stradale della circolazione notturna.

Anniversario

Domenica alle ore 9, nell'anniversario della scomparsa del Veronesi, sarà commemorato il suo nome.

Giorgio Gredzen, via Parecchio e via Bellazona: obbligo di carabinieri.

Cinquant'anni del sindacato dei camionisti: ai rispettivi soci che hanno preso il Fisco. L'anniversario è stato preso dal direttivo provvisorio del sindacato Vigli del Fisco.

Istituto Gramsci: i sindacati hanno deciso di non partecipare.

Scoperto all'ospedale di Palmitessa: investe tutto un sistema sbagliato che forma una gigantesca ragnatela la quale avvolge la vita pubblica italiana.

Ma riferisco al sistema degli incarichi plurimi, che permette a molte persone di al fuori dell'amministrazione di realizzare guadagni considerevoli, sovrapposta ai pubblici impiegati ai loro compiti.

La difesa, sostenuta dal professore Vassalli ha invece ribadito la insisterenza di un rapporto impietato tra Palmitessa e l'Ente lirico per cui l'impostato aveva il diritto di conservare il posto all'Ente.

Assolto il sovraintendente dell'Opera

Il sovraintendente al Teatro dell'Opera, ragioniere Ennio Palmitessa, è stato assolto ieri dalla accusa di truffa aggravata. Il reato, secondo il pubblico ministero, sarebbe stato compiuto dal fatto che Palmitessa, una volta nominato Sovraintendente, non si dimise dal l'impiego che ricopriva nell'Enp. Il pubblico ministero, che aveva richiesto otto mesi di reclusione con le attenuanti: generalmente la responsabilità nazionale, ha dichiarato che la sentenza di assoluzione per il fatto non sussiste, perché non appurato. Nel corso del suo intervento il dott. Loiacono aveva tra l'altro detto: «E' un processo

so questo che più che la persona di Palmitessa investe tutto un sistema sbagliato che forma una gigantesca ragnatela la quale avvolge la vita pubblica italiana.

Ma riferisco al sistema degli incarichi plurimi, che permette a molte persone di al fuori dell'amministrazione di realizzare guadagni considerevoli, sovrapposta ai pubblici impiegati ai loro compiti.

La difesa, sostenuta dal professore Vassalli ha invece ribadito la insisterenza di un rapporto impietato tra Palmitessa e l'Ente lirico per cui l'impostato aveva il diritto di conservare il posto all'Ente.

Alhos Maestosi

SCAMPOLI

VIA BALBO, 39

Si è spento all'ospedale di Palmitessa, Giuseppe Pietro Stefanini, nota figura dell'antifascista nel Lazio, un Abruzzese padre del partigiano Roberto Pietro Stefanini, ucciso dai tedeschi nell'autunno del '44 alle Fosse Reatine, insieme a molti altri combattenti. Funerale si terrà domani alle ore 10, presso la chiesa di Santa Maria in Aracoeli.

Oggetti smarriti

Presso la Delegazione comunale di via Niccolò Botticelli, i gancioni numerosi oggetti, rinvenuti tra il 18 e il 24 giugno scorso.

Tra gli oggetti sono compresi ombrelli da uomo o da donna, somme di danaro, macchine fotografiche, documenti, chiavi, bracciali, portafogli, orologi, ecc.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21.30, giardino Accademico, Via Flaminia 118, con il pianista sovietico V. V. Vekselbojnikov, musiche: Haydn, Schumann, Prokofiev, Schönberg, Denisov, Bigatti alla Filarmonica. Gratifici al Soc.

AUDITORIO DEL GONGALFONE
Domenica alle 21.30, nella chiesa di Madama Loussouard (piazza Navona) concerto del Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato. Musi che hanno fatto la storia.

BASILICA DI MASSENZO
Oggi, alle 21.30, per la stagione estiva dell'Accademia di S. Cecilia concerto diretto da Carlo Rizzi con i solisti Ann Stampaia, Musica di Mozart, Beethoven, Bartók e Weber.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERIA DEL TASSO (Giocolero)
Alle 21.30. Anteprima per la Stampa-Spettacolo. Classico "Il viaggio di Ulisse nel regno di Ulisse" di Shakespeare, con F. Aloisi, M. L. Bavastro, M. Bonini, Olas, F. Cervi, G. Donati, A. Galli, A. Maravia, G. Sacchi, F. Santelli. Regia S. Ammaturo.

BEAT JZ (Via Belli 2)
Alle 21.30. Sedute di teatro. Teatro Nuovo alle 21.30. "Bellissima" di G. C. Celi; ore 12: concerto da camera, ore 21: "Il viaggio di Ulisse nel regno di Ulisse" di Shakespeare. Prenotazione e vendita: Musicaglie musicali, Tel. 683.899.

FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spazio)

Domenica alle 21.15 prima mostra di musica mondiale storica. Il jazz primitivo del Settecento New Orleans. Senatori contro il Trio Avanguardia del "Free". Musicaglie musicali, Tel. 683.899.

FOLK STUDIO

Domenica alle 21.15 prima mostra di musica mondiale storica. Il jazz primitivo del Settecento New Orleans. Senatori contro il Trio Avanguardia del "Free". Musicaglie musicali, Tel. 683.899.

FORO ROMANO (Riposo)

S. SABA

Alle 21.30 American Theatre. Alle 3.30 unici di A. Kennedy, Sheppard, B. Ardrey. Ultimissima settimana.

TEATRO ROMANO OSTIA AN

Alle 21.30 Spettacoli classici: "Lisistrata" di Aristofane, con L. Zoppielli, P. Carlini, P. Cel, G. Di Salvi, A. Rizzo, G. Mazzoni, G. Mili, D. Sassi, V. Sofia. Belluga Fulvio Tonti Rendelli. Ultima replica.

VIA D'OBDRANDINI (Via Nazionale)

Alle 21.30 familiare X Estate Romana di Prosa di Checco Durante, Anita, Danzante, Leila Di Stefano, Loretta, e "La sfilata della Tranquillità" di E. Cagliari. Ruggia C. Durante. Grande successo comico. Tel. 610.195.

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Priscia n. 16)

Domenica dalle 17 alle 20: visita dei bambini ai personaggi.

BIRERIA "LA GATTÀ" (Dan cing - P. de Jonio, Montesacro)

Aperto fine ad ora inoltrata. Parceggiali. Tutte le specialità della cucina tedesca.

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parceggio.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

LUNA PARK
Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24

MUSEO DELLE CERE
Enrico di Madonna l'oussaud

di Lourdes e Grenvin di Parigi

Ingresso continuo dalle 10 alle 22

VARIETÀ'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.406)
Costa azzurra, con A. Sordi e rivista Lola Crest

(VM 16) C ♦♦

VOLTURNO (Via Volturro)

La mummia, con P. Cushing e riv. Avelli

G ♦♦

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Texas John il giustiziere, con W. Chiari

G ♦♦

AMERICA (Tel. 568.168)
Mr. onniedi, con A. Guinness

SA ♦♦♦

ANTARES (Tel. 390.947)
La capitale del secolo, con T. Cutini

G ♦♦

APPIO (Tel. 729.628)
Il carro estinto, con R. Steiger

(VM 14) SA ♦♦♦

ARCHIMEDÌ (Tel. 675.537)
Midnight Lace

ARISTON (Tel. 453.230)
Furto alla banca d'Inghilterra, con Ray

G ♦♦

ARLECHINO (Tel. 458.654)
Il carro estinto, con R. Steiger

(VM 14) SA ♦♦♦

ASTOR (Tel. 622.409)
Viaggio in fondo al mare, con J. T. Tryon

A ♦♦

ASTORIA (Tel. 870.245)
La predia nuda, con C. Wilder

A ♦♦

ASTRA (Tel. 648.266)
I pugni in faccia, con G. Comini

A ♦♦

AVVENTINO (Tel. 572.137)
L'amante infedele, con R. Hossein

DA ♦♦

BALLOINA (Tel. 321.523)
Balloina e compagni nel Far West

DA ♦♦

BARBERINI (Tel. 471.107)
L'assassino, con G. Comini

DA ♦♦

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Chiusura

DA ♦♦

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
L'amante infedele, con R. Hossein

DR ♦♦

CORSO (Tel. 671.691)
Viva Gringo, con G. Madison

A ♦♦

DUE ALLORI (Tel. 273.223)
Io, io, io e gli altri, con W. Chiari

S ♦♦♦

EDEN (Tel. 3.800.188)
I peccatori di Peyton, con L. Turner

DR ♦♦

EMPIRE (Tel. 655.622)
La signora Omelidi, con A. Guinness

DA ♦♦

EURCINE (Palazzo Italia all'Eur)
(Tel. 5.910.906)

Le stagiuni del nostro amore, con E. M. Saltini

(VM 18) DR ♦♦♦

EUROPA (Tel. 865.736)
Tecniche di un omicidio, con R. Weber

G ♦♦

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il sorpasso, con W. Gassman

SA ♦♦♦

LUGLIO

10
DOMENICA

AGOSTO

28
DOMENICA

SETTEMBRE

25
DOMENICA

OTTOBRE

16
DOMENICA

NOVEMBRE

6
DOMENICA

- Forte aumento della diffusione domenica
- Raccolta di almeno 20.000 abbonamenti speciali
- Almeno un abbonamento semestrale per ogni Comune e frazione «scoperti»

CINQUE GIORNATE DI GRANDE DIFFUSIONE

LUGLIO

10
DOMENICA

AGOSTO

28
DOMENICA

SETTEMBRE

25
DOMENICA

OTTOBRE

16
DOMENICA

NOVEMBRE

6
DOMENICA

- Tremila abbonamenti semestrali a «Rinascita»
- Impegno per la diffusione dei numeri speciali di «Vie Nuove»

GARA NAZIONALE DI EMULAZIONE FRA LE FEDERAZIONI

Premi in palio: 2 auto; 4 proiettori cinematografici; 6 viaggi in URSS: abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 1 milione di lire; libri per 200.000 lire - Premi speciali per i circoli della FGCI

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24

MUSEO DELLE CERE

Enrico di Madonna l'oussaud

di Lourdes e Grenvin di Parigi

Ingresso continuo dalle 10 alle 22

VARIETÀ'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.406)
Costa azzurra, con A. Sordi e rivista Lola Crest

(VM 16) C ♦♦

VOLTURNO (Via Volturro)

La mummia, con P. Cushing

e riv. Avelli

G ♦♦

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Texas John il giustiziere, con W. Chiari

G ♦♦

AMERICA (Tel. 568.168)
Mr. onniedi, con A. Guinness

SA ♦♦♦

ANTARES (Tel. 390.947)
La capitale del secolo, con T. Cutini

G ♦♦

APPIO (Tel. 729.628)

Il carro estinto, con R. Steiger

(VM 14) SA ♦♦♦

ARCHEMIDI (Tel. 675.537)
Midnight Lace

A ♦♦

ARISTON (Tel. 453.230)

Furto alla banca d'Inghilterra, con Ray

G ♦♦

ARLECHINO (Tel. 458.654)

Il carro estinto, con R. Steiger

(VM 14) SA ♦♦♦

ASTOR (Tel. 870.245)

Viaggio in fondo al mare, con J. T. Tryon

A ♦♦

ASTORIA (Tel. 870.245)

NEL XX DELLA REPUBBLICA:

un sondaggio di opinione
fra gli intellettuali italiani

DESSI:

Sardegna, «luogo remoto nel futuro»

L'isola, l'Italia e l'Europa - Il rapporto con lo Stato - L'approdo alla Resistenza - «Se dovessi iscrivermi a un partito sceglierrei il partito comunista»

Un discorso con Giuseppe Dessì sul rapporto tra la sua opera di scrittore e questa nostra repubblica non è facile. Non è facile perché, alla fine, si scopre un'Italia ancora sconosciuta all'Italia, una Sardegna che, al di là della trasfigurazione poetica, ti si fa incontro come una realtà e come un rimprovero. L'unità d'Italia non pare ancora compiuta.

Eppure il discorso ci era sembrato facile. Andiamo su per le strade che portano verso una Roma nuova dove ancora resistono altissimi primi marinai e distese di prati fra case che digradano su colline scoscese, e intanto ci ripetiamo le parole di Gianfranco Contini: «...la Sardegna è una categoria necessaria; l'attualità cronologica ed europea di Dessì consiste non nel muoverne, ma nel ritornarci a capofitto in una inferiore e lenta ma non meno urgente ricerca del tempo perduto», e poi quelle di Giacomo Debenedetti: «Il dissidio che ha così drammaticamente cimentato tutti i narratori del Mezzogiorno e delle isole (Verga costretto a tornare in Sicilia; Alvaro che, in Calabria o fuori, sempre dolore come defraudato del luogo in cui non è) in Dessì sembra essersi risolto, prima ancora che fosse sorto. A lui la materia regionale offre una casistica sui generis per colaudare una visione delle sorti umane, condivisa da tutta la più inurbata cultura moderna».

Arriva la proprietà privata

Ma Dessì, in quale rapporto è con questa Sardegna-tempo perduto, con questa Sardegna-Italia, Sardegna-Europa, Sardegna-repubblica?

«Per qualunque italiano sarebbe più facile che per un sardo — dice Dessì — rispondere a questa domanda. La storia isolana, lontana e recente sfugge completamente agli schemi tradizionali della storia italiana. Lo stesso Risorgimento, più che farlo, noi lo abbiamo subito, e l'unificazione ci tolse le autonomie sulle quali si basava da secoli la struttura sociale ed economica dell'Isola». Un passo, o molti passi indietro, dunque. La Sardegna, fin da queste prime parole, appare come un luogo remoto: ma non nel passato, bensì nel futuro, un futuro che è nel cuore e nella mente di Giuseppe Dessì scrittore e cittadino. Qualunque banale progressismo appare bandito. La Sardegna-tempo perduto è una comunità civillissima, la luogo in cui un «comune» naturale è stato sopravvissuto da una civiltà borghese di gran lunga inferiore. «Basti pensare che da noi, fino al 1820, viveva il regime comunitario di sfruttamento della terra con un sistema di rotazione tra paesani e semini che durava da secoli e che pareva il più adatto a quelle terre povere e sicciose e permetteva una giustizia distributiva quasi perfetta. In ogni comunità la terra veniva ripartita: tutti gli anni tra contadini e pastori, secondo le necessità, in modo che la terra che un anno era stata seminata, nel successivo venisse sfruttata come pascolo e consumata dal bestiame. Il governo piemontese e la classe dirigente sarda, formata dai piccoli feudatari e dai funzionari, non solo non capirono i vantaggi del regime comunitario, ma attribuivano ad esso lo stato di arretratezza dell'agricoltura isolana e, con una legge che fu detta appunto delle Chiude, stabilirono che chiunque chiudesse un pezzo di terra di qualsivoglia estensione, con un muro o con una stele, re diventasse proprietario. Fu instaurata così, forse osmosamente, la proprietà privata — una proprietà estremamente frammentaria destinata fatalmente a frammentarsi sempre di più. Nello stesso tempo, accanto a questa proprietà polverizzata, si crearono estesi latifondi a causa della tendenza che i piccolissimi proprietari avevano a liberarsi delle loro proprietà del tutto passive. Su questo fenomeno esiste uno studio approfondito del francese Le Lanou: *Pâtres et paupers de Sardaigne*, ma nessuno storico o economista italiano se n'è mai occupato. Soltanto Giuseppe Medici ne fece cenno».

C'è stato, quindi, un momento d'arresto. Alla giustizia

che ancora si amministra sotto un albero, al di fuori dei tribunali e delle leggi dello Stato (un pastore diventa bandito perché non può andare in prigione; se va in prigione, le sue pecore muoiono di fame. Se ruba, un gruppo di parlamentari va a chiedergli di restituire l'oggetto rubato, e se lo restituisce ottiene un indennizzo). Solo in un caso resta giustizia punisce con la morte: se l'uomo non tiene fede alla parola data) si è sostituito il fucile del carabiniere. Il rapporto tra i continentali e i sardi non è mai stato dato da pari a pari. Ma non si tratta di incomprendenze: se mai di sovraposizione di civiltà differenti, diseguali anche nel grado. Dessì dice: «Per conoscere la storia della Sardegna bisogna affrontare e approfondire il problema di quel socialismo naturale, la cui soppressione porta a lotte sanguinose, che rinfocolarono il millenariano spirito di ribellione dei sardi, avvezzi fin dai tempi di Cartagine a essere trattati come un popolo da colonizzare e a difendersi con le armi in pugno da tutti gli stranieri che approdavano sulle nostre spiagge, camuffati da missionari e da portatori di civiltà, ma in realtà spinti solo da uno spirito di conquista che ben giustificava la dura risposta dei sardi e la loro impenetrabile diffidenza».

Non è semplice discorso «separatista». Ora che siamo tornati a capofitto nella Sardegna dalla quale muovono le opere più aspre e impegnate di Dessì, da San Silvano a Michele Boschetto fino a I passeri, al romanzo *Il disertore*, alle opere di teatro, *La giustizia, Qui non c'è guerra, Eleonora d'Arborea*, se ne riesce. Ma non è questo l'itinerario di Dessì scrittore? «Da noi, anche chi parla di rivendicazioni sociali è accolto perciò con diffidenza, perché il linguaggio solitamente usato non si adatta alla situazione del proletariato sardo». Che cos'è giustizia, che cos'è ingiustizia, per i sardi? E che senso ha, di dove nasce questo nostro sospetto di «separatismo»? Forse, nello interlocutorio continentale (noi, in questo momento, seduti qui davanti al sardo Giuseppe Dessì) s'impersona lo Stato: il carabiniere con il fucile. «Per te, toscano o lombardo — dice Dessì — è più facile rispondere a una domanda sull'ingiustizia e sulla giustizia, sui tuoi legami con la repubblica». E soggiunge: «In Sardegna l'ingiustizia è sentita in modo più acuto che in qualunque altra regione d'Italia. Ma l'ingiustizia si configura in termini diversi e in termini diversi deve configurarsi la lotta». Chiediamo se si può parlare di un momento precedente la coscienza della lotta di classe. La risposta è affermativa: «Non si tratta soltanto di lotte di classe, ma di rivendicazioni che idealmente ci fanno schierare accanto alla popolazione dell'Africa. Non si tratta soltanto di padroni e servi, ma di colonizzatori e colonizzati».

Il fenomeno del banditismo

Il pastore di Orgosolo che si dà alla latitanza e rimane per anni alla macchia diventa un bandito perché non ha mai accettato lo stato italiano, perché è rimasto fatalmente fuori del Risorgimento e perché lo stato italiano non ha mai fatto niente per riportargli la fiducia perduta. Chi volesse avere un'idea dei sistemi usati dal governo italiano per la repressione del banditismo in Sardegna, e in particolare nel Nuorese, legga il libro di Giulio Bechi: *Caccia grossa, scene e figure del banditismo sardo*, stampato a Milano nel 1900 e accolto da Benedetto Croce con grandi lodi e senza la minima riserva (cosa assai significativa da parte del massimo esperto della cultura italiana e del teorico del liberalismo) per i metodi usati dalla polizia, della quale lo stesso Bechi faceva parte. Ben diverso fu il giudizio di Antonio Gramsci, per il quale *Caccia grossa* si deve leggere, senza equivoci, «caccia all'uomo».

Dessì riassume il suo pensiero: «Insomma intendo dire questo: per un sardo che ven-

ge meglio che venga acquistando una coscienza politica, il senso della giustizia non è mai disgiunto dall'idea dell'autonomia, se non addirittura del separatismo. Per l'isolano che si ribella alla società italiana retriva, reazionario, fondamentalmente fascista, è più facile pensare a un ritorno integrale alle antiche virtù isolate, alla giustizia amministrativa sotto l'albero, alla giustizia distributiva del regime comunista delle terre, che affrontare la riforma di una società dalla quale si sente costantemente minacciata. Può un sardo aspirare alla riforma di una società che lo chiama razistamente "terrone"? Io credo che si sentirebbe più a suo agio sulle barricate o alla macchia».

C'è tuttavia uno stretto rap-

porto tra autonomia, separatismo, aspirazione alla giustizia, e lotta socialista. Dessì dice che «lo stesso Gramsci, quando lasciò l'Isola per andare a studiare all'Università di Torino era intimamente un sardo avanti lettera. La sua ribellione politica, come si può constatare nella sua biografia scritta da Peppino Fiori e pubblicata ultimamente da Laterza, da un radicalismo autonomista, anzi addirittura separatista, anche se contieneva già in nuce, l'illuminazione scientifica a cui doveva portarlo la più larga esperienza di fatti di uomini negli anni successivi. E quando Emilio Lussu, alla fine della prima guerra mondiale, radunò attorno a sé i pastori e i contadini che aveva guidato in combattimento, e alzò la bandiera che diede alla

Sardegna, per la prima volta, una vera coscienza politica, parlò di autonomia e di separatismo, il solo linguaggio che in Sardegna poteva essere inteso da tutti. E tutti infatti lo seguirono. Orbene, anche in Lusso, come in Gramsci, il sentimento separatista aveva la sua radice nell'aspirazione socialista alla giustizia sociale, al nuovo ordine indicato dalla Rivoluzione d'Ottobre, come del resto lo stesso sviluppo del pensiero di Gramsci e dello stesso Lussu».

Così si scioglie anche il nodo Sardegna-Europa, che contiene l'altro rapporto: Sardegna-Italia, un rapporto, come si è visto, non semplicemente separatista.

«Io, nato in Sardegna, dove ho trascorso l'infanzia e alcuni degli anni più importanti della gioventù, avevo assistito al nascerne del fascismo isolano e alle lotte tra fascisti e sardi, tra fascisti e socialisti, quali genericamente si definivano i minatori che dal mio paese andavano a lavorare nelle miniere dell'Iglesiante. Ho cercato di raccontare queste vicende nel mio romanzo *Il disertore*, ma ero stato un spettatore inconsapevole. Cominciai ad avere idee meno vaghe solo quando comobbi, a Cagliari, Dello Cammillo, allora insegnante di storia e filosofia nel liceo cittadino con un gruppo di amici, orga dino. Fu sotto la sua guida che, niziammo una scuola che a vrebbe dovuto preparare i giovani liciliani alla lotta contro lo analfabetismo, Cammillo chiese consiglio al grande pedagogista Lombardo Radice. Ma la nostra iniziativa fu bruscamente e brutalmente soffocata dalle autorità fasciste, e noi dobbiamo rimanire. Non ci è accaduto niente, non fummo nemmeno segnati come pecore nere: la nostra, fu considerata dai gerarchi poco più che una innocente scappatella. Erano ben lontani dal supporre che, per alcuni di noi, era cominciata la Resistenza».

Una rivista gobettiana

Qui approda, alla Resistenza, alla Rivoluzione d'Ottobre, il sardo Dessì, che vede nel passato dell'Isola una prefigurazione di un futuro socialista. La memoria si concreta in avvenimenti e in volti: «Al tempo in cui cominciava per alcuni di noi la Resistenza in casa non sentivamo parlare né di fascismo né di antifascismo: nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione della rivista *Pietre*, i cui giovani venivano perseguiti perché di fascismo non di antifascismo; nessuno ci diceva che Antonio Gramsci era in carcere, né perché. Lo imporsi a Pisa, dove mi recai per frequentare la facoltà di Lettere. Lì era ancor viva l'eco della soppressione

La rassegna internazionale televisiva

Abile verdetto per il festival di Praga

Troppi i «generi» per un giudizio unitario
E' necessario specializzare le manifestazioni

Come già l'anno scorso, la giuria è riuscita a includere anche quest'anno nel suo verdetto i titoli migliori della terza rassegna internazionale televisiva praghese, conclusasi venerdì a tarda notte: il teatro, la tomba e la tumba, i documentari Gente di Varsavia e Doppio concerto, il varietà L'uomo e la televisione sono, infatti, le opere più interessanti tra quelle apparse sui teleschermi di palazzo Wallstein nell'ambito della rassegna ufficiale. (L'uomo che ride, della Repubblica democratica tedesca, e l'inchiesta palacca sui due giovani assassini, di gravi lunga i due lavori più sconvolti dell'intero Festival, sono stati presentati, purtroppo, fuori concorso). Ma per raggiungere questo risultato, la giuria è stata costituita anche quest'anno a ricorrere a non pochi expedienti. Non a caso le comunicazioni del presidente, il

Assegnate le Grolle d'oro »

SAIN'T VINCENT, 4 Al Casinò di St. Vincent si è svolto l'altra sera il gran gala del cinema per la consegna delle grotte d'oro ai vincitori del XIV Gran Premio. S. Vincent per il cinema italiano. Presi in esame i film proiettati in un'annata è stato deliberato di assegnare i premi come segue: la targa « Mario Grioni » destinata alla prima significativa affermazione di un giovane regista italiano a Marco Bellocchio che ha diretto il film I pugni in tasca, la « Coppa Valdostana d'Oro » per il produttore che durante l'anno si è affermato nella realizzazione di film di valore artistico, ad Alfredo Bini, produttore fra l'altro del film di Pier Paolo Pasolini; la « Grolla d'oro » per la migliore interpretazione maschile ad Enrico Salerno, protagonista delle Stagioni del nostro amore; la « Grolla d'oro » per la migliore interpretazione femminile a Valeria Moriconi, protagonista del film Le soldatesse; la « Grolla d'oro » per la regia ad Antonio Pietrangeli per il film Io la conoscevo bene.

Ferme domani tutte le macchine da presa

Domenica, mercoledì, tutte le macchine da ripresa impegnate nella realizzazione di decine di film si fermeranno. Uno sciopero nazionale delle categorie — maestranze, tecnici e artisti — è stato dichiarato dalla organizzazione sindacale del settore, per indurre l'associazione degli industriali cinematografici a tenere il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione è stata presa unitariamente dal sindacato della FILS-CGIL, FULS-CISL e Uil-Spellacolo. In risposta ad una nota dell'ANICA tendente a subordinare l'inizio delle trattative finali all'abbattimento individuale da parte dei sindacati d'una serie di proposte riguardanti la disciplina degli orari di lavoro, il riconoscimento del « delegato di troupe », l'intervento del Sindacato per discutere gli organici della troupe e per una concreta applicazione dei diritti di caviglia della cinematografia italiana, contenuta nella nuova legge.

Se nelle prossime ore l'ANICA non avrà riveduto le proprie posizioni pregiudiziali, la produzione cinematografica impegnerà in Italia, sia all'estero, di essere paralizzata dal più alto grado, per mai effettuare nel settore.

Una prima manifestazione di protesta è stata attuata venerdì scorso con due ore di sciopero. I film colpiti sono circa quaranta fra i quali ci hanno: Le fate di Monicelli; La bisbetica domata di Zeffirelli, la favola di Edoardo De Filippo. Fa' in fretta ad uccidermi di Masselli e ancora Tre ragazze d'oro. La Traviata, l'uomo che uccise Ringo. Un fiume di dollari. Il mondo trema. Due allo mondo. La ragazza e il generale Festa Campanile. Tutto Totò ecc.

Anche le truppe attualmente all'estero parteciperanno allo sciopero. Assicurazioni in tal senso sono già pervenute dal Marocco, dove si gira Requiem per agente segreto, e dalla Spagna, dove Sergio Leone ed altri registi stanno realizzando gli « esterni » dei loro film.

Domenica mattina, nel corso dello sciopero, i lavoratori delle truppe impegnati a Roma si riuniranno in assemblea generale al cinema PLANELARIO per prendere ulteriori decisioni.

Giovanni Cesareo

Spira con cervello



LONDRA — Joanna Pelletti è una nuova scoperta del cinema inglese. Ecco ad un ricevimento all'aperto per la stampa a Grosvenor House, dopo aver firmato il contratto per partecipare a « Casino Royale », un nuovo film della serie di James Bond. Joanna vi sosterrà la parte di una spia che al posto delle armi usa il cervello, oltre che, naturalmente, i suoi evidenti attributi fisici

Senza finale l'ultimo lavoro di Ionesco

Sarà ugualmente messo in scena

Nostro servizio

PARIGI, 4.

Una coppia è ai piedi di un muro che minaccia di crollare da un momento all'altro; intorno ai due succedono inattese cose incredibili, come la trasformazione di una ragazza in una gallina. Questo, molto succintamente, il soggetto della più recente commedia di Ionesco. Come va a finire la storia? Non si sa e non si sa prima mai; infatti l'autore, che aveva pensato di condensare il tutto in un atto unico della durata di circa quaranta minuti, ha interrotto il suo lavoro e ha deciso di lasciarlo incompiuto.

La direzione artistica del Théâtre de Poche ha deciso di mettere comunque in scena la commedia; e Claude Génia, che ne sarà la principale interprete, una volta esaurito tutto quello di rappresentabile che c'è nel copione, si presenterà al proscenio e, dopo aver comunicato che l'autore non è riuscito a trovare un finale, inviterà il pubblico a farlo.

Insieme con questa commedia senza finale e — almeno per ora — senza titolo, il Théâtre de Poche metterà in scena altri due atti unici di Ionesco: La jeune fille à marier (La ragazza nubile) e Cours de français pour une Américaine (Corso di francese per un'americana).

m. r.

Ieri la tappa Cesena - Ancona

Metamorfosi al Cantagiro

Cantanti e organizzazione si sforzano di adattarsi progressivamente alle circostanze

Dal nostro inviato

ANCONA, 4.

Cantagiro ovvero la metamorfosi. Prima metamorfosi: Modugno. Il suo Valentino è alla terza trasformazione. Forse il Minimo deve aver fatto un voto e gli ha restituito l'originale santi, dopo che, per un po' di sole, il santo protettore dei fidanzati era diventato all'improvviso « Caro Valentino ». E basta, alla stregua di un titolo della posta confidenziale di un rotocalco a fumetti. In realtà, stando alla classifica, Modugno sembra non saper più a che santo appigliarsi. Colpa della canzone, nuova e quindi non ancora familiare al pubblico? Lo dice, della sua I ragazzi che si amano, anche Tony Dallara. Ma, se è vero che Wilma Goich, Little Tony o Tony Del Monaco sono avvantaggiati dal pezzo già diffusissimo prima del Cantagiro, anche Gianni Morandi, maglia rosa, ha una canzone, Notte di Ferragosto, « più invincibile » pugile Benvenuti.

Riconosciuto questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subite fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imparato a tener conto delle esigenze del pubblico, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'invincibile « pugile Ben-

venuti ». Ricominciato questo, chiudiamo: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e i numeri di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, v

Cominciata l'avventura dei «mondiali» (domani l'ultimo «test»)

La comitiva «azzurra» riposa poco prima della partenza per Copenaghen.



TOUR DE FRANCE

Volata a tre: battuti Simpson (2) e De Rosso (3)

Vandenbergh è primo a Sete Oggi la «crono»

Dal nostro inviato

SETE. Anche oggi i francesi rimangono a bocca amara: la dodicesima tappa del Tour, maltrattata dal vento e dalla strada dal caldo, termina con un belga che incarna e un italiano in leggero vantaggio sul photone, e il successo e di Georges Vandenbergh che sfreccia davanti a Simpson e al nostro De Rosso nella città che vanta il più grande porto commerciale del mondo per il trasporto dei vini.

De Rosso ha dimenticato con la finestra aperta a Sète un bacio alla moglie, la maglia è proprio piccolo, un ometto. Nel gruppo che prende la strada di Sorèze per dar vita alla dodicesima puntata del Tour, quasi non si sente il tumulto del vento, mentre il sole incide un belissimo colore del tessuto che indossa. Un ometto disteso, però e simpatico nella sua spavalderia.

Sull'asfalto di Sorèze l'avvio è frenato da raffiche di vento che scatenano le raffiche dei corridori. Si schiera Anquetil al grido di: «Allez! Allez!». Ai suoi fianchi, Vandenbergh, che sfreccia, la freddezza, il distacco, il tempo di guadagnare 19'' e un posto in classifica, raccapricciano la cronometrista di Jacquin non piacciono preferiscono il faccione cordiale di Raymond.

Il vento persiste violento per una sessantina di chilometri e il photone stramastra in frazioni. E' chi che fa con Anquetil (della volta) incanta, imprenendo. Garde e Neri s'affacciano timidamente alla testa del gruppo: cento metri di vantaggio e quindi la resa. La media scatta allora ai venticinque orari e cessa il vento abbinando a ciascuno soffocante in corso di strada. I tre ragazzi, ultimamente arrivarono a notte! Ma la radio di bordo face fino al chilometro 122 e quando riapre è per informarsi che un tentativo promosso da Darrigol al terzo, dicono i tecnici, potrebbe essere Altig.

«A quanti perderà?» — ha chiesto a De Rosso.
«Un minuto, penso».

Magnani, meno quotato di De Rosso in una gara del genere, teme di concludere a due minuti da Anquetil e Pouidor. Vedremo. Molti francesi, naturalmente, sperano che Vandenbergh battezzi questi mille anni di storia, e già successo nell'ultima Parigi-Nizza (un caso?) e se il risultato si ripetesse i sostenitori di Raymond faranno un gran chiasso. I francesi conquisteranno pure la maglia italiana, e poi? «Lea de la classe», classifica, e' magnanimità. Domani, ma Lohannec con tipo che si difende bene nelle corsie a cronometro) quasi si annienterà a 27'' che lo dividono dal tedesco.

Tarciso Vergani, il indomane che cura i musicoli di Anquetil, mi ha detto che Jacquin «ha la canna a posto» — parla in casa. E' vero, si sente la sicurezza del normanno nella nuova contesa di tempo. Poi torneremo sulle montagne e finalmente il Tour svelerà i suoi misteri. E' certo, ad ogni modo, che questa sarà una settimana decisiva per molti, e chissà, pure il direttore. An' quel Pouidor potrebbe scendere.

Ieri sera, a Bayeux un medico del ministero della青年和 sport ha effettuato il secou du controllo antidoping e per niente si prevedeva una protesta, una nuova dimostrazione dei corridori. Invece, tutto è stato fisico. Il medico ha però controllato i corridori di una sola squadra (quella di Leinenweber) fosse anche

loro a fare i medici. I francesi hanno invece impegnato Denison, Stevens, Messelis, Duez e Deloch i quali nella piuma di Clermont Ferrand hanno fatto un lavoro e però anche questa è stata sigillata. E allora? Volata generale, dicono i più, ma appena si mostra il mare, a circa otto chilometri dal traguardo, scattano Simpson, De Rosso, Vandenbergh, Franken e Bodin: gli ultimi i quali nella piuma di Clermont Ferrand hanno fatto un lavoro e però anche questa è stata sigillata. E allora? Volata generale, più o meno adeguata e, alla luce dei fatti, il Milan avrebbe un solo uomo da contrapporre e questo è Trapaltoni.

f. m.

Il piccolo Tour

Vince Urbanovic Bengels «leader»

SETE. 4

Una lunga fuga, condotta da un gruppo di nonni sotto un cielo soffocante, ha fruttato la vittoria al sovietico Vladimir Urbanovic della terza tappa del Tour dei dilettanti. Anche la classifica generale è stata scontata in sovietico e agli spagnoli: ma gli attacchi si concludono nel nulla. La prima fuga sette e quella del francese Lancien al termine di Vals Les Bains in cui Anquetil e Pouidor non potranno certo guardarsi in faccia.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Vandenbergh (Bel) che copre i km. 191.500 e riporta mezzo terzo a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. 2) Simeon (Bulgaria) che copre i km. 191.500 e si è aggiudicato il titolo del disco con 3362.

sport flash

Tragedia morte del motocross Thompson

Un asso della maratona americana Gehring Thompson è rimasto ucciso ieri a Detroit durante una gara per la Coppa d'oro. Il suo trionfo si è dimostrato mortale: il pilota di 25 anni è deceduto dopo essere stato colpito da altri quattro piloti.

Affermazioni a La Coruna di Gennatassio, Ottoz, Simeon

tra i tre italiani si sono affermati nel N.G. di atletica leggera di La Coruna. Gennatassio ha vinto i 200 m. in 21"5. Ottoz i 100 m. in 13"8 e Simeon si è aggiudicato il titolo del disco con 3362.

4 spettatori uccisi in una corsa automobilistica

Quattro persone sono morte durante una gara automobilistica disputata ieri a Bueno Aires. L'auto pilotata da Carmelo Gaballo uscita di pista e dopo essere sfiorata la barriera di protezione è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto incolpato.

Nuoto: record della Tanner nelle 220 yarde s.m.

La quattordenne Elaine Tanner ha nuotato ieri a Vancouver in Canada le 220 yarde stile misto in 2'08"65. È il nuovo record mondiale detenuto dalla americana De Vorena di 3'02"5.

Successi dell'INAIL ai Giochi internaz. paraplegici

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

La squadra del Centro paraplegico dell'INAIL ha riportato rilevanti successi ai Giochi internazionali di Copenaghen.

PISA: un documento del CF e della CFC sulla situazione al Comune capoluogo dopo il voto del 12 giugno

Il PCI propone un programma per un accordo fra tutte le sinistre

Respinta la posizione della DC e del PSI per il commissario e nuove elezioni - I problemi urgenti da risolvere - Portare avanti con successo una politica di rinnovamento battendo le forze moderate

Dalla nostra redazione

PISA, 4
Il Comitato federale e la Commissione di controllo del nostro partito, dopo un'ampia consultazione che ha investito le Sezioni del comune, l'attivo cittadino, il Comitato comunale, ha preso posizione ufficiale sulla situazione politica determinata nella città in seguito alle elezioni del 12 giugno.

Nel comunicato una prima parte è dedicata alla analisi del voto che, anche a Pisa, non segna una vittoria del centro sinistra e della sua politica ma «ripropone con molto vigore alle forze democratiche del centro-sinistra il problema di come oggi sia possibile portare avanti con successo una politica di rinnovamento democratico e di riforme economiche e sociali nel momento in cui proprio l'ipotesi dei gruppi moderati, si fa più pesante e sfacciatamente sia nella DC che all'interno della coalizione del centro-sinistra».

E' questo il problema - prosegue il comunicato - che resta aperto anche dinanzi ai

non soddisfacente spostamento a sinistra che si è avuto in queste elezioni e che deve essere oggetto di un attento e serio esame critico da parte di tutto il Partito perché ne sia individuato le cause politiche ed in questo contesto anche i difetti di orientamento e di lavoro della nostra organizzazione».

Il comunicato mette in evidenza poi le due lotte che la classe operaia sta combattendo e la resistenza opposta dal padronato e dal governo, i problemi sociali che continuano ad incidere negativamente sulla condizione di vita di milioni di lavoratori senza trovare soluzione. «A questi problemi che investono gli indirizzi di fondo del paese - prosegue il comunicato - non possono non guardare con rinnovato impegno e preoccupazione tutte quelle forze che intendono oggi muoversi lungo una linea di progresso e di rinnovamento. Su questo terreno, che è il terreno di cui bisogna di tutti amministratore sappia di fronte almeno ad alcuni dei più gravi problemi. «La soluzione comunitaria rappresenterebbe so-

il PCI si muoverà cercando i più ampi contatti e le più larghe convergenze politiche con tutte le forze della sinistra, socialista, laicisti, cattolici».

Dopo aver respinto la posizione di quei partiti, in modo particolare la DC e il PSI che si sono pronunciati per l'intervento del commissario e per la convocazione di nuove elezioni il comunicato mette in evidenza che «se è vero che il centro-sinistra a Pisa non ha più la maggioranza avendo perduto due seggi che si sono spostati a sinistra, grazie anche alla affermazione del PSIPU che ora ha un suo rappresentante in Consiglio comunale, è vero che le sinistre hanno nel loro complesso una sicura maggioranza a Palazzo Gambacorti».

Sottolineate le differenze profonde tra i partiti della sinistra e le difficoltà presenti sul piano politico programmatico si fa presente che la città ha oggi bisogno di una amministrazione che sappia di fronte almeno ad alcuni dei più gravi problemi.

«La soluzione comunitaria rappresenterebbe so-

la peggior e la più antipopolare delle soluzioni che gioverebbe solo a coloro che tutto hanno da guadagnare da una gestione burocratica soltanto a qualsiasi controllo democratico.

Per questo - è scritto nel documento del CF e della CFC - i comunisti ritengono che l'unica via per evitare nuove mortificazioni agli istituti democratici o soluzioni politicamente negative sia quello di un accordo programmatico di maggioranza della sinistra. Il PCI non teme nuove elezioni ma responsabilmente ritiene che in questo momento la città non di elezioni o di commissari ha bisogno ma di uno sforzo comune di tutta la sinistra per stabilire su alcuni punti programmatici un accordo».

Il nostro partito avanza quindi le seguenti proposte programmatiche sulle quali realizzare una convergenza fra le forze di sinistra:

1) La difesa del Piano regolatore Dadi Piccinato e l'avvio di un dibattito attorno alle scelte di un P.R. intercomunale.

2) La promozione di adeguate iniziative per preparare i mezzi finanziari per attuare la 167, anche coordinando tutte le iniziative pubbliche e private per consentire ad un più vasto numero di cittadini di usufruire di case a fitti fitti.

3) Un impegno del Comune perché nel quadro delle iniziative promosse dall'amministrazione provinciale per lo studio dei fenomeni collegati all'erosione dell'arco del Bitorale compreso il Calabrone ed il Madra, siano studiati provvedimenti immediati ed anche provvedimenti futuri più organici per Marina di Pisa. Per Marina sono necessarie anche altre iniziative: tra queste indichiamo la costruzione di un ponticello e la sistemazione paesistica della foce dell'Arno.

4) La istituzione di consigli di quartiere o di frazione cui dovranno consentire di poter gestire questi tronchi? A tale proposito il compagno on. Manenti ha indicato numerosi e gravi mali di gestione, fra cui: l'impegno di vecchie motrici a nata del tutto superate, la lentezza delle corse (il tratto Fabriano-Macerata di 68 chilometri viene percorso in 90 minuti), la insufficienza delle vetture, gli orari male coordinati. Alcune di queste lacune pesano direttamente anche sulla scelta dei cittadini circa il mezzo di trasporto ora si riduce invece di gran lunga lo stanziamiento per le ferrovie e si passa al 35% quello per le autostrade.

5) Per il personale predisposizione e approvazione di una nuova pianta organica e nuova regolamentazione insieme ad un riesame dei regolamenti speciali di gruppi di impiegati (vigili urbani, ufficio acciudetti, imposte di consumo), e una nuova regolamentazione della materia dei riporti. Assicurare che tutto ciò sia fatto attraverso decisioni democratiche a cui partecino il personale e le sue organizzazioni sindacali.

6) Attuare una politica tributaria democratica e popolare istituendo immediatamente i consigli tributari ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

7) Il riesame dei problemi della circolazione in città e delle misure necessarie a renderla più agevole, dando la priorità al mezzo di trasporto pubblico su quello privato. Un impegno a realizzare la unificazione delle aziende pubbliche di trasporto.

8) La realizzazione del mercato centrale ortofrutticolo e della centrale del latte, nel quadro di un nuovo impegno del Comune nella azione contro il carovita e la speculazione.

9) La volontà di mantenere in vita il blocco contrattuale e salariale - prosegue l'odg - risponde al disegno padronale di andare avanti a fappe forzate verso una ri-strutturazione e potenziamento capitalistico delle campagne, come dimostra no i cambiamenti avvenuti

in questi ultimi anni».

Il Comitato Regionale, riferisce quindi la validità della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente a livello nazionale e nelle province, facendo perno su 8 punti fondamentali: Diritto alla contrattazione aziendale; Libertà sindacale; Orario di lavoro a 42 ore settimanali; Abolizione del carico nelle stalle; Estensione a tutte le province dell'agricoltura; Contratto Unico Nazionale di tutte le categorie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famiglie.

Il Comitato regionale della Federbraccianti ha quindi deciso la intensificazione del movimento che, partendo dall'azienda, abbia momenti generalizzatori a tutti i livelli. Esso ha riaffermato, inoltre, la volontà di impegnarsi con le braccianti ed estendendo, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, i benefici previsti per i redditi di lavoro onde consentire servizi fiscali per migliaia di famig